



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

13 FEBBRAIO 2018

## RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa  
Massimo Bellomo Ugdulena

# Direttori generali di Asp ed ospedali, ecco il nuovo albo nazionale degli idonei

[www.insanitas.it/direttori-general-di-asp-ed-ospedali-ecco-il-nuovo-albo-nazionale-degli-idonei/](http://www.insanitas.it/direttori-general-di-asp-ed-ospedali-ecco-il-nuovo-albo-nazionale-degli-idonei/)



Dopo mesi di attesa, giunge finalmente la fine di un lungo iter. Sul sito del Ministero della Salute, infatti, è stato pubblicato **il nuovo albo nazionale** degli idonei alla nomina di direttore generale nelle aziende e negli enti della Sanità. [Clicca qui per leggerlo.](#)

Nell'elenco degli idonei figurano circa 50 siciliani, tra i quali quattordici attuali direttori generali o commissari delle **aziende sanitarie**: **Antonio Candela** (Asp Palermo), **Gervasio Venuti** (Asp Agrigento), **Salvatore Lucio Ficarra** (Asp Ragusa), **Salvatore Brugaletta** (Asp Siracusa), **Gaetano Sirna** (Asp Messina), **Giuseppe Giammanco** (Asp di Catania), **Giovanna Fidelio** (Asp Enna), **Giovanni Bavetta** (Asp Trapani), **Angelo Aliquò** (Ircs Bonino Pulejo di Messina), **Giovanni Migliore** (Arnas Civico di Palermo), **Fabrizio De Nicola** (Policlinico di Palermo), **Giorgio Santonocito** (Arnas Garibaldi di Catania), **Maria Letizia Di Liberti** (ospedale Papardo di Messina) e **Michele Vullo** (Policlinico di Messina).

**Nell'elenco non figurano** invece **Carmelo Iacono** (Asp Caltanissetta), **Maurizio Aricò** (Villa Sofia- Cervello di Palermo), **Angelo Pellicanò** (Ospedale Cannizzaro di Catania) e **Paolo Cantaro** (Policlinico di Catania). Questi ultimi due non avevano presentato domanda.

L'elenco è stato formulato dopo una selezione indetta **tramite avviso pubblico** lo scorso mese di settembre. Una commissione, infatti, ha proceduto alla valutazione dei titoli formativi e professionali e della comprovata esperienza dirigenziale, assegnando un punteggio secondo parametri.

Sono inseriti nell'elenco nazionale i soli candidati che all'esito della selezione hanno conseguito un **punteggio non inferiore a 70 punti** (su un massimo di 100 assegnabili).

**Sulle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati** nell'ambito della selezione sono in corso controlli da parte del Ministero.

Una volta individuati gli idonei appartenenti all'albo nazionale, la valutazione dei candidati verrà effettuata su base regionale dalle commissioni che verranno nominate dai Presidenti delle Regioni. Anche le modalità ed i criteri delle valutazioni verranno definiti su base regionale.

Ad integrazione delle direttive ministeriali ciascuna Regione potrà infatti dettare ulteriori "modalità e criteri di selezione" per individuare il candidato più idoneo a ricoprire l'incarico di direttore generale, direttore amministrativo e o direttore sanitario.

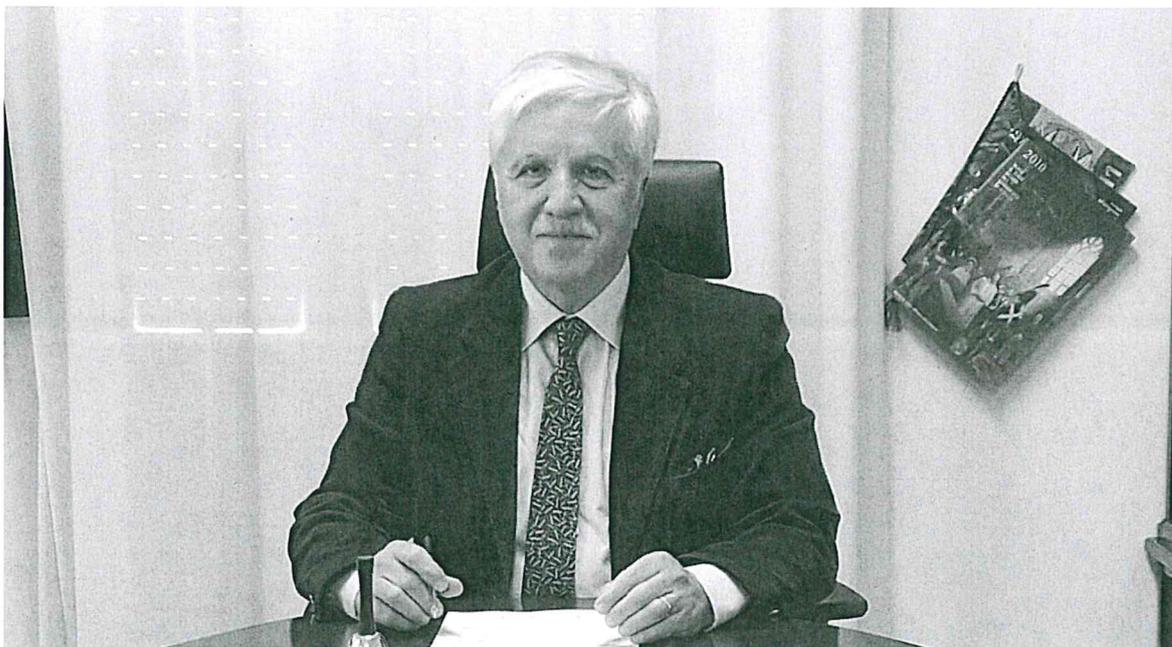
**Qui giù le foto degli attuali manager della Sanità siciliana inseriti nell'albo nazionale.**

- 



Angelo Aliquò

- 



Giovanni Bavetta

-



## Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

ME

# Sanità, solo 50 siciliani nell'albo nazionale degli aspiranti manager

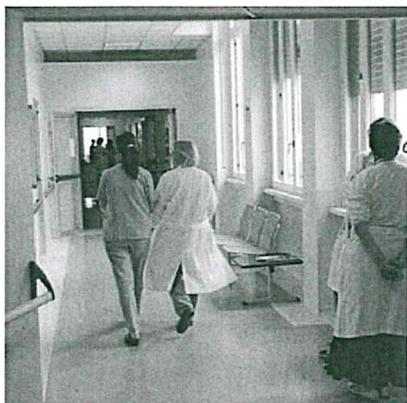
*Publicato il nuovo elenco degli idonei. Nell'albo regionale erano 670 per 18 posti in Asp e ospedali. Tra gli assenti l'attuale commissario di Villa Sofia-Cervello. In arrivo mini-rotazione dei direttori*

di GIULSI SPICA

Stampa



12 febbraio 2018



Prima erano 670 gli aspiranti manager con le carte in regola per guidare le 18 aziende sanitarie e ospedaliere pubbliche dell'Isola. Almeno secondo la Regione siciliana che li ha giudicati idonei. Ora che la selezione è stata gestita dal Ministero alla Salute, sono rimasti poco meno di cinquanta i siciliani in corsa per le tolde di comando della sanità. Dopo cinque mesi di attesa, è stato pubblicato il nuovo albo nazionale degli idonei alla nomina di direttore generale nelle aziende e negli enti sanitari. Nell'elenco figurano quattordici degli attuali direttori generali o commissari dell'Isola, ma sono

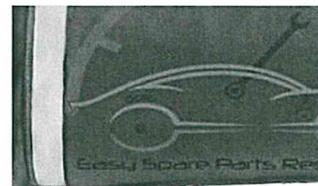
tanti gli esclusi per sopraggiunti limiti di età o assenza dei requisiti. In totale figurano nella lista 750 manager di tutta Italia per 250 poltrone. E parte il conto alla rovescia per i commissari attualmente in sella.

Tra i commissari presenti nell'albo appena pubblicato ci sono: Antonio Candela (Asp Palermo), Gervasio Venuti (Asp Agrigento), Salvatore Lucio Ficarra (Asp Ragusa), Salvatore Brugaletta (Asp Siracusa), Gaetano Sirna (Asp Messina), Giuseppe Giammanco (Asp di Catania), Giovanna Fidelio (Asp Enna), Giovanni Bavetta (Asp Trapani), Angelo Aliquò (Irccs Bonino Pulejo di Messina), Giovanni Migliore (Arnas Civico di Palermo), Fabrizio De Nicola (Policlinico di Palermo), Giorgio Santonocito (Arnas Garibaldi di Catania), Maria Letizia Di Liberti (ospedale Papardo di Messina) e Michele Vullo (Policlinico di Messina).

Nell'elenco non figurano invece Carmelo Iacono (Asp Caltanissetta), Maurizio Aricò (Villa Sofia- Cervello di Palermo). Non hanno presentato domanda, perché ormai in quiescenza, Angelo Pellicanò (ospedale Cannizzaro di Catania) e Paolo Cantaro (Policlinico di Catania): una legge del 2014 vieta a chi è in pensione di ricoprire incarichi di vertice in aziende pubbliche.

L'elenco è stato formulato dopo una selezione indetta tramite avviso pubblico lo scorso mese di settembre. Una commissione, infatti, ha proceduto alla valutazione dei titoli formativi e professionali e della comprovata esperienza dirigenziale, assegnando un punteggio secondo parametri. Sono inseriti i soli candidati che hanno ottenuto un

CASE MOTORI LAVORO



### SPARE PARTS RESOLUT

Offro - Auto: accessori e ricambi  
A1643204313 Soffietto anteriore destro  
Mercedes MI W164 1643204313

### CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

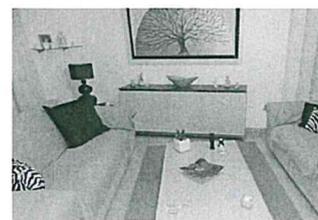
Qualsiasi

Provincia

Palermo

Pubblica il tuo annuncio

### ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Comiso Via G. Lagrange  
160000

Vendite giudiziarie in Sicilia

Visita gli immobili de

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

punteggio non inferiore a 70 punti su un massimo di 100. Adesso però si pasa alla fase del controllo dei titoli che gli idonei hanno dichiarato di possedere attraverso una dichiarazione sostitutiva. La valutazione dei candidati verrà effettuata su base regionale dalle commissioni che verranno nominate dai Presidenti delle Regioni. Anche le modalità ed i criteri delle valutazioni verranno definiti su base regionale. Ciascuna Regione potrà infatti dettare ulteriori "modalità e criteri di selezione" per individuare il candidato più idoneo a ricoprire l'incarico di direttore generale, direttore amministrativo e o direttore sanitario.

La pubblicazione dell'albo era un passaggio atteso dall'assessorato regionale alla Salute, che sta preparando una mini-rotazione nelle poltrone della sanità. Ma prima bisognerà attendere il parere del Consiglio di giustizia amministrativa cui il neoassessore regionale alla Salute Ruggero Razza, subito dopo il suo insediamento, si è rivolto per chiedere se le nomine dei commissari fatte dall'ex presidente della Regione Crocetta a meno di sei mesi dalla scadenza del suo governo fossero legittime. Il parere potrebbe arrivare nelle prossime ore. E con esso anche le nuove nomine.

Mi piace Place a te e ad altri 119 mila.



GUARDA ANCHE

PROMOSSO DA TABOOLA

Castelli in vendita: ecco i 6 più belli  
Aste Immobiliari

Il candidato FI che inneggia a Mussolini e insulta Boldrini: "Solo folklore"

Monza: 'Ciao Italia. Molliamo tutto per girare gli Usa col furgone'

## NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero



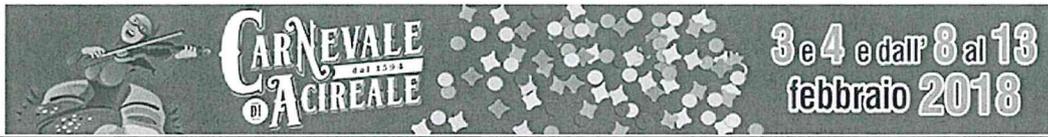
ATTIVO DA LUN  
A DOMENICA D  
ORE 10 ALLE OF

[Ricerca necrologi.pl](#)

PER GLI SCRITTORI UN'OPPORTUNITÀ  
La novità: vendi il tuo libro  
Amazon

Amareggiando  
Carmelo Paratore  
NARRATIVA

Pubblicare un libro | Corso di s



# LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 2018 - AGGIORNATO ALLE 12:49

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home &gt; Politica &gt; Manager Sanità: ecco gli idonei Dubbi sul destino dei commissari

ASP E OSPEDALI

## Manager Sanità: ecco gli idonei Dubbi sul destino dei commissari

share

f 5

t

G+

in 4

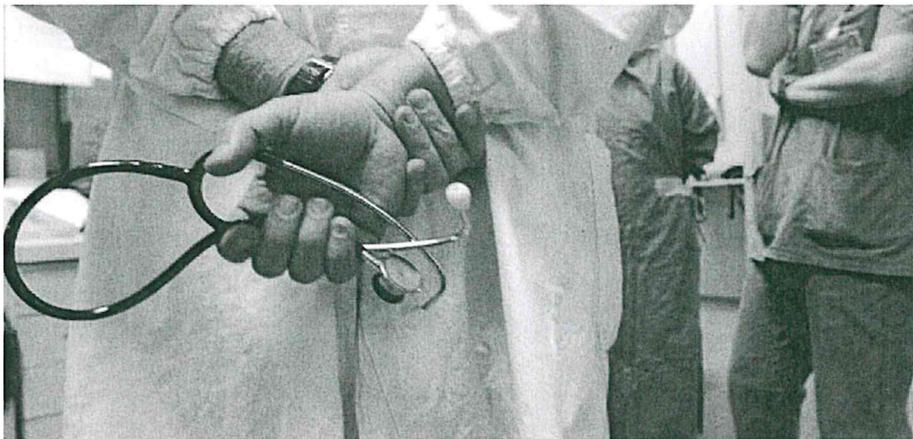
@ 0

p

e

di Accursio Sabella

Articolo letto 14.486 volte



Il Ministero pubblica l'elenco con i nomi di chi potrà ricoprire l'incarico di dg. [L'ELENCO](#)

**PALERMO - Adesso l'elenco c'è. E con la sua pubblicazione, parte il conto alla rovescia per i commissari delle Asp e degli ospedali siciliani.** Il Ministero della Salute ha pubblicato la lista dei **nomi degli idonei a ricoprire gli incarichi di direttore generale** nelle strutture sanitarie. Un fatto che riguarda da vicino la Sicilia, visto che proprio a questo documento era legata la durata dell'incarico dei commissari attualmente alla guida delle Aziende e dei nosocomi

dell'Isola.

Una storia complessa, intricata, quella che ha portato la scorsa estate alla **nomina, da parte del governo Crocetta, di commissari che di fatto hanno proseguito, a parte alcuni "spostamenti" da una struttura all'altra**, il lavoro svolto nelle vesti di direttore generale. Nel frattempo, infatti, era intervenuta una norma approvata dall'Ars che impediva al governo di scegliere nuovi direttori.

[http://livesicilia.it/2018/02/12/elenco-idonei-manager-sanita-nomine-commissari\\_931825/](http://livesicilia.it/2018/02/12/elenco-idonei-manager-sanita-nomine-commissari_931825/)



CALCIO - PALERMO

**Zamparini: "Brutta sconfitta  
Condizione preoccupante"**

f

t

G+

in

@

**Una situazione così complessa da spingere l'esecutivo regionale a chiedere un parere al Consiglio di giustizia amministrativa.** Parere che, di fatto, varava una fattispecie "ibrida": un po' commissario, un po' direttore generale. Con una avvertenza: quegli incarichi sarebbero dovuti decadere nel momento in cui lo Stato avesse corretto il decreto che aveva portato a una prima pubblicazione dell'elenco, viziato da dubbi di Costituzionalità. "Tale modifica legislativa - spiegava il Cga nel maggio dell'anno scorso - compete allo Stato. Da tale quadro si desume che un ulteriore limite temporale implicito della nomina dei commissari è legato all'entrata in vigore della nuova disciplina statale. Ove poi non dovesse esservi un adeguamento della legge statale entro il 18 settembre 2017, o comunque tale adeguamento necessitasse di un ulteriore periodo temporale di adeguamento, comunque, secondo una esegesi costituzionalmente orientata, la durata del commissariamento non potrà mai eccedere quella della nomina ordinaria dei direttori generali".

La pubblicazione dell'elenco presuppone, quindi, l'implicita "correzione" dello Stato al decreto incostituzionale. E così, di fatto, apre all'avvio delle procedure di revoca degli incarichi attualmente in vigore. Ovviamente, dall'Assessorato alla Salute ancora non si sbilanciano. Anche perché, nel frattempo, **il neo assessore Ruggero Razza ha chiesto a sua volta un parere al Cga** sulle nomine della scorsa estate: parere che non è ancora arrivato.

**Quello che però appare chiaro è che la pubblicazione dell'elenco può dare il via alle procedure per la nomina dei nuovi direttori generali,** procedure che dovranno, nella sostanza, tradursi in un concorso. Anche perché questi ruoli non sono tra quelli sottoposti alle norme relative al cosiddetto spoils system. Nel frattempo? Questo è il nodo da sciogliere. I commissari attualmente in carica sono nelle condizioni di essere dichiarati decaduti? E in quel caso, il governo potrà nominare i nuovi commissari in attesa del concorso per i manager?

**Di sicuro c'è che qualcuno dei commissari attualmente in carica non figura nel nuovo elenco.** In un paio di casi, per un fatto ovvio: **Paolo Cantaro e Angelo Pellicanò** sono ad esempio già in pensione e non potranno essere confermati, così come **Renato Li Donni** che fino a questa estate era invece alla guida del Policlinico di Palermo. Non figura nell'elenco nemmeno **Maurizio Aricò**, che in estate fu "trasferito" dall'Asp di Ragusa alla guida dell'Ospedale Villa Sofia Cervello. Adesso resta da capire quale sarà la sorte dei commissari in carica.



LA BUFALA  
"Baglioni dona il cachet di Sanremo ai terremotati"



LIVESICILIACATANIA  
Nuova vittima dell'influenza  
Muore una ragazza a Giarre



PROVINCIA DI PALERMI  
Con la moto contro una betoniera  
Un uomo perde la vita a Carini



IL LEADER DELLA LEGA  
"Nel centrodestra troppi 'figli di' Musumeci? Il 5 marzo vedremo..."



Live Sicilia  
272.367 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi



L'INCHIESTA

Il padre di Alfano, sindaci e giudici |  
Terremoto ad Agrigento: 73 indagati



VERSO LE POLITICHE  
Giochi fatti in Forza Italia | E spunta la capolista a sorpresa



LA CURIOSITÀ  
Vince il concorso alla Regione | Non si presenta: perde il posto fisso



CISL

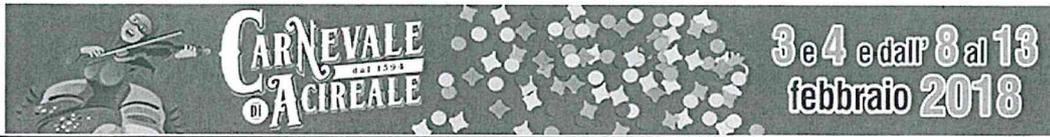
share f 5 t G+ in 4 @ 0

Lunedì 12 Febbraio 2018 - 20:20

SPONSOR

SPONSOR





# LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 2018 - AGGIORNATO ALLE 12:42

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > Manager Sanità: gli idonei Ecco l'elenco completo

IL DOCUMENTO

## Manager Sanità: gli idonei Ecco l'elenco completo

share

f 21

tw

G+

in 1

@ 0

print

email

Articolo letto 17.103 volte



**T-Roc. Born Confident.**

Il primo crossover compatto Volkswagen. Tuo da 21.900 euro. Sabato 17 e domenica 18.



## Ministero della Salute

Tutti i nomi di chi potrà ricoprire l'incarico di direttore generale di Asp e ospedali.

**Novità**

Il nuovo libro ufficiale del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco

Esempi commentati di progettazione secondo il nuovo Codice e le nuove RTV

**Prevenzione Incendi**

Nuovo testo con suggerimenti per la stesura dei progetti conformi al D.M. 3/8/15. Scoprilò

Ecco l'elenco nazionale degli idonei a ricoprire l'incarico di direttore generale di Asp e ospedali. Il governo regionale, per le prossime nomine, dovrà pescare da questa lista.

**ECCO L'ELENCO COMPLETO (SCARICA E LEGGI)**

**Audi Zentrum Palermo**

Gamma Q5. Valori massimi: consumo di carburante (l/100 km): ciclo urbano 8,3 - ciclo extraurbano 5,9 - ciclo combinato 6,8; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): ciclo combinato 154.

**SISTEMA ANTICOLLISIONE FRONTALE**  
**RETROCAMERA**  
**NAVIGATORE 8,4"**  
**CON APPLE CARPLAY INTEGRATION**  
Sempre connesso con il tuo iPhone



CALCIO - PALERMO

**Zamparini: "Brutta sconfitta  
Condizione preoccupante"**

share

f 21

tw

G+

in 1

@ 0

print

email

Lunedì 12 Febbraio 2018 - 20:28



**SANITÀ.** La nutrita pattuglia degli idonei al conferimento dell'incarico, esclusi eccellenti

## Il ministero sceglie i manager I siciliani sono una quarantina

Stefania Giuffrè  
PALERMO

••• Un elenco lungo venti pagine, ottocento nomi fra cui saranno scelti i manager della sanità italiana. L'elenco nazionale degli idonei al conferimento dell'incarico di direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale è stato pubblicato ieri sul sito nel ministero della Salute. L'idoneità ha la durata di quattro anni (fatta salva la decadenza nei casi previsti dalla legge), e l'elenco sarà aggiornato con cadenza biennale. E per la prima volta uno dei motivi di decadenza è legato al mancato raggiungimento degli obiettivi: i direttori avranno infatti una sorta di pagella, decadranno in caso di «voti negativi».

Nell'elenco figurano oltre una quarantina di siciliani. Il primo è Angelo Aliquò, direttore generale del Centro neurolesi Bonino Pulejo di Messina. Scorrendo l'albo si trovano i nomi di Elvira Amata (ex direttore amministrativo a Ragusa), Vincenzo Barone (direttore amministrativo del Civico di Palermo), Giovanni Bavetta (commissario all'Asp di Trapani) e Salvatore Brugaletta (commissario all'Asp di Siracusa). Non è siciliano ma dirige il Cefpas (Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario) di Caltanissetta Pier Sergio Caltabiano. Idonei sono Antonio Candela (direttore generale dell'Asp di Palermo), Fabrizio De Nicola (manager del Policlinico di Palermo), Giovanni Migliore (direttore generale del Civico di Palermo), Vittorio Virgilio (direttore generale del Gigliò di Cefalù). E ancora: Fabio Da-



Angelo Aliquò



Maurizio Aricò

miani (dirigente della Centrale unica di committenza), Pietro Greco (direttore sanitario di Villa Sofia, sempre a Palermo), Carmelo Pullara (neo deputato regionale e una carriera da manager della sanità), Giorgio Trizzino (direttore sanitario del Civico e candidato con i 5 Stelle).

Nell'elenco ci sono i vertici del Policlinico di Messina: il commissario Michele Vullo, il direttore amministrativo Senzio Lagauga, il direttore sanitario Paolina Reitano. E ancora: Gervasio Venuti (commissario all'Asp di

Agrigento), Salvatore Lucio Ficarra (direttore generale dell'Asp di Agrigento), Giuseppe Drago (direttore sanitario a Ragusa), Anselmo Madeddu (direttore sanitario di Siracusa), Letizia Diliberti (direttore generale del Papardo di Messina), Rosario Fresta (direttore amministrativo del Bonino Pulejo), Marco Restuccia (direttore amministrativo del Papardo di Messina). Sono «in» anche Rosaria D'Appolito (direttore amministrativo del Cannizzaro di Catania) e Salvatore Giuffrida (direttore sanitario del Cannizzaro). Giovanna Fidelio (direttore generale dell'Asp di Enna), Giuseppe Giammanco (direttore generale dell'Asp di Catania), Giorgio Santonocito (commissario del Garibaldi di Catania), Gaetano Sirna (direttore generale dell'Asp di Messina). Altri nomi: Giuseppe Capodici, Gaetano Cimò, Alessandro Caltagirone, Daniela Faraoni, Pasquale Granata, Francesco Iudica, Walter Messina (siciliano ma lavora in Lazio), Mario Paino, Alessandro Mazzara, Paola Santino, Giovanna Volo.

Fuori dall'elenco restano alcuni nomi eccellenti, fra cui quello del direttore generale di Villa Sofia a Palermo, Maurizio Aricò, dei due manager degli ospedali catanesi Angelo Pellicano (Cannizzaro) e Paolo Cantaro (Policlinico).

Il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin parla di una «riforma epocale che ha l'obiettivo di riequilibrare i rapporti tra il vertice politico regionale e la governance delle aziende sanitarie, al fine di slegare, in particolare, la nomina dei direttori generali dalla "fiducia politica" per agganciarla a una valutazione di profilo esclusivamente tecnico». («STEG»)

## 6. inSicilia

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. L'attesa era diventata trepidante. Finalmente ieri sera il ministero della Salute, ha diramato attraverso il sito online l'albo dei direttori generali della Sanità nazionale dove le Regioni e tra queste c'è pure la Sicilia da oggi dovranno attingere per la nomina dei nuovi manager.

Insomma, la Sicilia ora è pronta - anche se da più parti è stato ancora una volta ribadito che in prossimità delle elezioni Politiche del 4 marzo non saranno fatte nuove nomine - a "pescare" all'interno del corposo albo - si tratta di oltre 700 nomi - dove poter scegliere nei prossimi mesi i successori degli attuali commissari e direttori generali che erano stati nominati dal precedente governo Crocetta. La Commissione nazionale ha svolto la propria attività di scrutinio e valutazione delle domande dal 4 settembre 2017 all'8 febbraio scorso. Solo coloro che sono inseriti nell'elenco nazionale potranno, infatti, partecipare alle selezioni indette dalle Regioni per il conferimento di tale incarico apicale. L'idoneità ha la durata di quattro anni, fatta salva la decadenza nei casi prescritti dal legislatore, e l'elenco sarà aggiornato con cadenza biennale.

«Con la formazione del primo elenco nazionale di idonei alla nomina di direttore generale - ha detto il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin - si realizza una riforma epocale che ha l'obiettivo di riequilibrare i rapporti tra il vertice politico regionale e la governance delle aziende sanitarie, al fine di legare, in particolare, la nomina dei direttori generali dalla "fiducia politica" per agganciarla a una valutazione di profilo esclusivamente tecnico, finalizzata alla selezione di professionalità qualificate e adeguate a ricoprire, nell'ambito della governance degli enti del Servizio sanitario nazionale, l'incarico strategico di direttore generale. Sarà inoltre prevista la decadenza dall'incarico per i direttori che entro 24 mesi non abbiano raggiunto

# Sanità, direttori generali emanato l'Albo nazionale

## Nell'elenco del ministero ci sono quasi tutti gli attuali in carica

**FUORI GIOCO**  
Maurizio Aricò, commissario "Villa Sofia-Cervello" di Palermo, Carmelo Iacono, Asp di Caltanissetta, Salvatore Cantaro, Policlinico di Catania, Angelo Pellicanò, Cannizzaro di Catania entrambi per raggiunti limiti di età

gli obiettivi».

Scorrendo l'albo emergono i nomi di gran parte degli attuali "governatori" della Sanità siciliana. Cominciamo però a sottolineare che all'appello mancano l'attuale commissario dell'Asp di Caltanissetta Carmelo Iacono, Maurizio Aricò commissario dell'azienda ospedaliera "Villa Sofia-Cervello" di Palermo e prima direttore generale dell'Asp di Ragusa, Salvatore Cantaro, direttore generale del Policlinico di Catania e Angelo Pellicanò manager dell'azienda ospedaliera "Cannizzaro" entrambi fuori dall'albo per raggiunti limiti di età.

Sono invece in corsa per una poltrona

Gervasio Venuti, commissario dell'Asp di Agrigento ed ex direttore generale dell'azienda ospedaliera "Villa Sofia-Cervello" di Palermo, Giuseppe Giammanco, commissario dell'Asp di Catania, Giovanna Fidelio manager dell'Asp di Enna, Gaetano Sirna, manager dell'Asp di Messina, Antonio Candela, commissario dell'Asp di Palermo, Lucio Ficarra, commissario dell'Asp di Ragusa e prima anche direttore generale dell'Asp di Agrigento, Salvatore Brugaletta, commissario dell'Asp di Siracusa e Giovanni Bavetta, commissario dell'Asp di Trapani, prima direttore sanitario dell'azienda ospedaliera "Villa Sofia-Cervello" di

Palermo. Nell'elenco figurano ancora, Fabio De Nicola, commissario del Policlinico di Palermo, Michele Vullo, commissario del Policlinico di Messina, Giovanni Migliore dell'Arnas Civico di Palermo, Giulio Santonocito, dirigente dell'Arnas Garibaldi di Catania, Maria Letizia Di Liberti, commissario dell'azienda Papardo di Messina e Angelo Aliquò direttore generale dell'Ircss Bonino Pulejio di Messina.

A questi bisogna aggiungere anche diversi direttori sanitari e amministrativi ancora oggi in "sella" sulle poltrone delle aziende. È il caso di Silvio Lo Bosco direttore sanitario Asp di Agrigento, Marcella Santino direttore sanitario dell'Asp di Caltanissetta e del direttore amministrativo della stessa, Calogero Mazzara; Daniela Faraoni, direttore amministrativo dell'Asp di Catania, Maurizio Lanza, direttore amministrativo dell'Asp di Enna, Salvatore Russo, direttore sanitario Asp di Palermo, Giuseppe Drago, direttore sanitario dell'Asp di Ragusa, così come Anselmo Madeddu direttore sanitario dell'Asp di Siracusa. Ed ancora Giampiero Bonaccorsi direttore amministrativo Policlinico Catania; così come i direttori sanitario e amministrativo del Policlinico di Messina: Paola Ricitano e Senzio Laganga; Salvatore Giuffrida e Rosaria D'Ippolito, azienda Cannizzaro e Rosario Fresta, direttore amministrativo Ircss Bonino Pulejio.

## Non ancora stabilizzati in Sicilia 1.200 medici

**Il sindacato.** Salvo Calì (Smi): «I precari finora hanno garantito l'offerta sanitaria tra mille difficoltà»

PALERMO. I commissari e i direttori generali delle 18 aziende dell'Isola (9 Asp, 5 ospedali, 3 Policlinici e Irccs Bonino Pulejo) stanno stringendo i tempi per predisporre le delibere di stabilizzazione del personale precario attraverso l'ennesima ricognizione azienda per azienda anche alla luce dell'aut aut impresso dall'assessore regionale della Salute, Ruggero Razza che ha dato loro tempo entro il prossimo 20 febbraio.

Sulla questione è intervenuto lo Smi (Sindacato medici italiani) attraverso il presidente nazionale, il Salvo Calì: «Finalmente si vede la luce in fondo al tunnel. Da diversi anni e con numerose iniziative lo Smi ha ripetutamente denunciato a livello nazionale, e regionale, la drammatica situazione dei medici precari in Sicilia, che sembra, oggi, avviarsi a un percorso di stabilizzazione. Sottolineiamo: sembra, perché nella nostra Regione gli "imprevisti" e le approssimazioni sono all'ordine del giorno. Una vicenda grave sia sotto il profilo soggettivo, a causa della pesante e prolungata situazione di disagio di colleghi che addirittura da oltre dieci anni lavorano con incarichi a termine, spesso in aziende diverse o di altra provincia, senza prospettive e certezze retributive e con riflessi esistenziali negativi, sia sotto il profilo oggettivo per la tenuta della sanità pubblica, stante la numerosità dei medici precari (oltre 1200 nella nostra regione, nella ricognizione Smi relativa a fine 2016).

Calì evidenzia inoltre che «interi servizi e reparti, importanti attività sono stati retti negli ultimi anni da medici precari, la cui indiscutibile professionalità ha garantito l'offerta sanitaria, pur nella incertezza del posto di lavoro e nel continuo inseguimento della proroga di un incarico o nell'attesa di un altro, spesso in altra azienda o addirittura costretti ad andare in altra regione. Tra piani di rientro, leggi finanziarie e rimodulazione della rete ospedaliera i concorsi sono diventati una chimera, una prospettiva sempre più distante dai tempi di vita di professionisti che, non dimentichiamolo, hanno dedicato larga parte della loro vita allo studio nella prospettiva di potere serenamente esercitare una professione nella quale hanno creduto e continuano a credere, pur nell'incertezza delle mortificazioni quotidiane».

Il presidente dello Smi nel fare l'analisi della situazione in Sicilia saluta positivamente la recente circolare dell'assessore della Salute, Ruggero Razza che ha inviato una circolare a tutti i commissari e i direttori generali della Sanità in Sicilia: «che richiedendo alle aziende la ricognizione del personale precario, pone un punto fermo nelle procedure di stabilizzazione dei medici precari. Pur necessaria, ma peraltro scontata, la ricognizione è soltanto un primo passo al quale bisogna dare seguito senza incertezze e con la giusta determinazione».

Da parte sua l'assessore Razza ha evidenziato che di «avere avviato la ricognizione del personale da stabilizzare, il dato finale si avrà dopo il 20 febbraio, quando le aziende avranno completato le procedure e presentato le loro istanze».



Il piano

# Via al valzer dei burocrati così il puzzle delle poltrone

**I dirigenti vicini al governatore guideranno la Sanità A Forza Italia Bilancio ed Enti locali**

ANTONIO FRASCHILLA

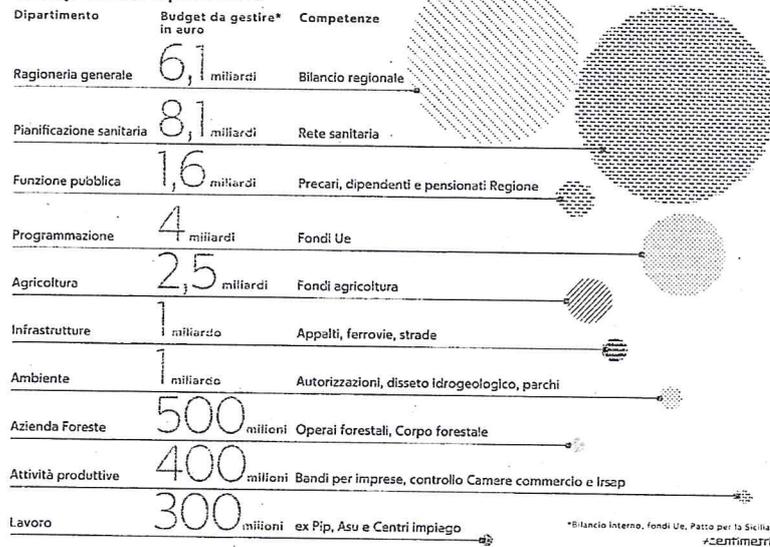
Oggi andrà in scena il grande valzer della burocrazia regionale, dopo febbrili trattative tra i partiti della maggioranza di governo. Ma nei vertici di maggioranza, ufficiali e meno, per stabilire chi reggerà il timone dei dipartimenti, non si è parlato solo di nomi, ma anche di quali tolde di comando poter avere come area politica di riferimento. Perché non tutti i dipartimenti sono uguali e dopo quasi dieci anni di astinenza, causa centrosinistra al governo, berlusconiani, cuffariani e lombardiani vogliono riprendere in mano i posti che contano. E in questa partita c'è un pezzo di Pd e di Sicilia futura che all'Ars ha consentito l'elezione alla seconda votazione di Gianfranco Micciché alla guida di Sala d'Ercole.

La Sanità rientra tutta in quota. Diventerà bellissima, il movimento del governatore Nello Musumeci. Due dipartimenti, quelli sanitari, che controllano una spesa di 8,1 miliardi di euro e gestiscono Asp e ospedali con tutto quello che ne consegue. L'assessore Ruggero Razza, uno dei principali componenti del cerchio magico del governatore, per i ruoli di dirigenti punta sui nomi di Mario La Rocca e Salvatore Scondotto.

Forza Italia, tramite i suoi assessori, ha voluto carta bianca per alcuni dipartimenti. A partire da quello degli Enti locali, che cura i rapporti con tutti i Comuni dell'Isola. Per questa poltrona i forzisti vogliono Margherita Rizza, già responsabile dell'ufficio elettorale. E sempre in quota forzista, blindato anche il dipartimento Tecnico, nel quale andrà Salvatore Lizzio, già nello staff di Marco Falcone. Al dipartimento Infrastrutture, poltrona che gestirà quasi un miliardo di euro tra fondi Ue e Patto per la Sicilia oltre all'importante contratto con le Ferrovie che vale 3 miliardi in dieci anni, Falcone confermerà Fulvio Bellomo, uno dei burocrati più vicini al governatore. All'Agricoltura, altro assessorato in area berlusconiana, gli azzurri hanno aperto invece all'area di Sicilia futura: in uno dei tre dipartimenti controllati dovrebbe andare Carmelo Frittitta, ex capo di gabinetto di Maurizio Croce, che lo ha voluto promuovere dirigente generale nella scorsa tornata. Un nome, questo, che piace all'assessore Edy Bandiera e anche al suo principale sponsor, l'ex ministra Stefania Prestigiacomo. Alla Pesca dovrebbe essere confermato Dario Cartabellotta, mentre ancora balla il nome per la guida dell'Azienda foreste. I forzisti hanno poi anche il controllo, come area di competenza, di una poltrona che conta moltissimo: quella del ragioniere generale. Qui l'assessore al ramo, Gaetano Arnao, ha intenzione di confermare Giovanni Bologna.

In questo giro di valzer della burocrazia tornano ad avere un ruolo anche Saverio Romano e Raffaele Lombardo. L'area di Romano avrà carta bianca sul dipartimento Ambiente e su quello Ur-

## La top ten dei dipartimenti



## I punti

### La nuova burocrazia della Regione

- La rotazione**  
La legge regionale prevede che il nuovo governatore, entro 90 giorni dal suo insediamento, può revocare tutti gli incarichi di vertice della burocrazia regionale.
- Le tensioni**  
Ci sono voluti diversi incontri nella maggioranza, e un faccia a faccia tra Musumeci e il coordinatore di Forza Italia Micciché, per chiudere il quadro in vista della giunta di oggi.
- Le società**  
Dopo il 4 marzo, conclude le elezioni, il governatore Musumeci aprirà la partita delle nomine in tutte le società controllate della Regione.

**Tornano i fedelissimi di Cuffaro dopo gli anni di Crocetta. Ma c'è spazio pure per Sicilia Futura**

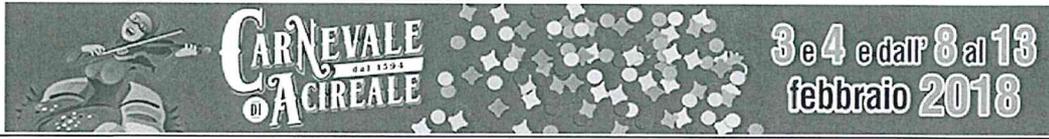
banistica. Due poltrone che valgono molto: la prima controlla tutti i piani regolatori e ha competenze in materia di abusivismo (tema caro ai siciliani), mentre dall'Ambiente si controllano tutte le autorizzazioni in materia di impresa, rifiuti e acque. Qui l'area di Cantiere popolare punta a promuovere a dirigente generale due volti nuovi: Giuseppe Battaglia, già capo di gabinetto dell'assessore Tolo Cordaro, e Giovanni Salerno, ex ispettore del lavoro. Ma questa area piacerà un suo uomo anche alla Funzione pubblica: poltrona che governa tutti i dipendenti regionali. Qui dovrebbe andare Salvatore Taormina, un volto noto della burocrazia ai tempi dei governi Cuffaro. I lombardiani invece vogliono piazzare Maria Letizia Di Liberti, in passato gradita alla destra e adesso vicina agli autonomisti, alla guida del dipartimento Lavoro oppure di quello alla Famiglia: l'altro nome fatto dal

partito di Lombardo è quello di Natale Zuccarello, che gli autonomisti vorrebbero piazzare all'Ambiente, ma sarà difficile che Romano ceda questa poltrona. Fratelli d'Italia blinda invece l'assessorato al Turismo, mettendo Lucia Di Fatta alla guida del dipartimento. L'Udc infine avrà piena autonomia alle Attività produttive, dove alla guida del dipartimento andrà Rosolino Greco, da sempre vicino ai centristi e che era stato inviato al Fondo pensioni dal governo Crocetta. E a proposito di Fondo pensioni, per la successione della direzione di Greco si fa il nome di Pietro Sciortino, che è stato capo di gabinetto dell'assessore Giuseppe Bruno, un fedelissimo del sottosegretario Davide Faraone. Che sia un altro indizio di intesa con un pezzo di centrosinistra dopo Sicilia futura?

Di certo c'è che oggi si chiude la partita dei dirigenti interni, in attesa di completare il quadro con le nomine esterne. E anche qui la politica avrà un ruolo: per il dipartimento Programmazione, che controlla tutta la spesa dei fondi Ue con relativi bandi, il nome in pole è quello di Roberto Sanfilippo: fedelissimo di Raffaele Stancanelli e imprenditore nel settore della formazione professionale, socio nell'ente Orsaconsulting di Eugenio Ceglie, che è vice capo di gabinetto di Razza alla Sanità ed è stato collaboratore del sottosegretario Davide Faraone. Altro nome esterno in ballo è quello di Gianni Bocchieri, dirigente della Regione Lombardia nel settore della formazione professionale.

Terzo nome che ieri circolava a Palazzo d'Orleans come possibile esterno è quello del magistrato Massimo Russo, per un dipartimento delicato come quello dell'Energia oppure all'Ufficio legislativo e legale al posto di Maria Mattarella. Ma per gli esterni si dovrà attendere prima la verifica di eventuali requisiti tra gli interni. E ancora qualche settimana passerà.

GRIFFONAZIONE &amp; STAVATA



# LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 2018 - AGGIORNATO ALLE 13:11

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > Cronaca > Mobilizzazione lavoratori Dussmann "Rivedere l'appalto per le pulizie"

PALERMO

## Mobilizzazione lavoratori Dussmann "Rivedere l'appalto per le pulizie"

share f 0 t G+ in 0 p 0 Article letto 661 volte



**T-Roc. Born Confident.**

Il primo crossover compatto Volkswagen. Tuo da 21.900 euro. Sabato 17 e domenica 18.



Lavoratori Dussmann

Protesta davanti all'Assemblea regionale siciliana.

### SURROGA IL TUO MUTUO

Riduci subito la rata

Sostituisci il mutuo a costo zero. Scopri subito quanto puoi risparmiare!



mutuonline.it

**Giornata di mobilitazione della Usb con i lavoratori della Dussmann** degli "Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello", in presidio davanti all'Ars. Rivendicano, si legge in una nota, "il diritto al lavoro" e chiedono "l'annullamento immediato del disciplinare di gara per i servizi di sanificazione, che costringerebbe i lavoratori della cooperativa a passare dalle 24 ore di lavoro attuali a 15 ore settimanali".

#### La delegazione della Usb e i

**lavoratori hanno iniziato questa vertenza** due mesi fa, con presidi presso l'assessorato alla Salute, al Bilancio, gli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, l'Ars, e partecipando all'audizione avviata dalla commissione Bilancio dell'Ars e agli incontri con vari esponenti politici. "Sono emerse progressivamente tutte le incongruenze del disciplinare di gara e soprattutto le somme ridicole stanziare per gli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello - spiegano i lavoratori -. Grazie alle proteste continue della Usb. è arrivato

Advertise

è la mission della nostra azienda, dare il massimo al Cliente.

**fuelpower**  
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE



CALCIO - PALERMO  
**Zamparini: "Brutta sconfitta Condizione preoccupante"**

f t G+ in p

... sul tavolo della Commissione Bilancio un documento chiaro e incontrovertibile da cui emerge come le somme stanziare per Villa-Sofia Cervello siano assolutamente non congruenti con le esigenze degli ospedali, determinando il pericolo di un forte calo occupazionale e conseguente diminuzione dei servizi di sanificazione e pulizia all'interno degli ospedali".

**Ecco perché si chiede "una rivisitazione immediata del disciplinare di gara o dell'annullamento della gara,** per questo motivo costante sarà la nostra pressione sull'Assemblea regionale e il presidente Musumeci, al fine di ottenere un intervento che garantisca i livelli occupazionali e i servizi all'interno degli ospedali. La mobilitazione della Usb non si fermerà fino a quando tutti i lavoratori del settore non abbiano la garanzia che non un posto si perderà, non un euro si perderà, non un servizio ospedaliero sarà eliminato e non un paziente entrerà in un ospedale più sporco e meno sicuro".

share f 0 | t | G+ | in 0 | @ 0 | | Martedì 13 Febbraio 2018 - 11:12

# STUDIO NOTARILE

Bocchini Loredana.  
Visita il sito per un preventivo.



notaiobocchini.it



**Valore Bitcoin alle stelle! Scopri come investire anche una piccola somma.**

Compra subito!



**Aspirina vegetale (Corteccia di salice bianco) per combattere dolori e infiammazioni**

Aspirina vegetale



**Prestito NoiPA, tassi agevolati solo per Dipendenti Pubblici, Statali e Pensionati**

Preventivo Gratuito

**Così ho eliminato Rughe e segni dell'età dal Viso in modo rapido e indolore**

Anti Età al Naturale



**LA BUFALA "Baglioni dona il cachet di Sanremo ai terremotati"**



**LIVESICILIA CATANIA Nuova vittima dell'influenza Muore una ragazza a Giarre**



**PROVINCIA DI PALERMO Con la moto contro una betoniera Un uomo perde la vita a Carini**



**IL LEADER DELLA LEGA "Nel centrodestra troppi 'figli di' Musumeci? Il 5 marzo vedremo..."**



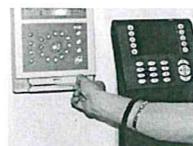
Live Sicilia



**L'INCHIESTA Il padre di Alfano, sindaci e giudici | Terremoto ad Agrigento: 73 indagati**



**VERSO LE POLITICHE Giochi fatti in Forza Italia | E spunta la capolista a sorpresa**



**LA CURIOSITÀ Vince il concorso alla Regione | Non si presenta: perde il posto fisso**



**CISL Senza il lavoro, con meno vita | Ecco la poverissima Sicilia**



**IL BLITZ: in carcere Benedetto Bacchi, PROVINCIA DI PALERMO: giovani**

17 FEBBRAIO ORE 17:00 TEATRO ORIONE  **Carissimo Pinocchio** Il Musical  18 FEBBRAIO ORE 18:00 TEATRO ORIONE

**BlogSicilia**.it  
il giornale online dei siciliani

#Totò Riina #messina denaro #carabinieri #polizia municipale #oroscopo



Consegna **gratuita** a casa tua

La tua spesa di qualità su **naturex.it**



Home > Politica > La Garante dei disabili risponde all'assessore Ippolito: "Non ha mai letto segnalazioni e richieste di incontro"

POLITICA GIOVANNA GAMBINO 'ACCUSATA' DI 'FEELING CON I GRILLINI'

## La Garante dei disabili risponde all'assessore Ippolito: "Non ha mai letto segnalazioni e richieste di incontro"



**Nuova up! Tua da € 9.000**

Anticipo 0, TAN 0% - TAEG 2,65% e sistema frenata d'emergenza. Sabato 17 e domenica 18.

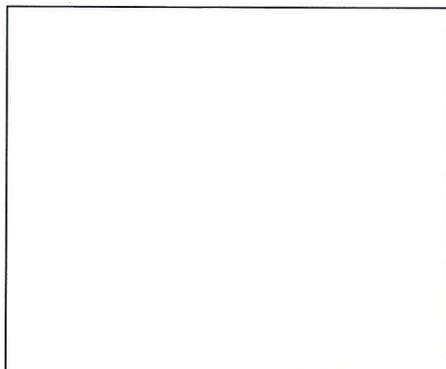


13/02/2018

 facebook  twitter  G+ google+  messenger **2** CONDIVISIONI

Botta e risposta tra l'assessore regionale alla Famiglia ed alle Politiche sociali, Mariella Ippolito, e Giovanna Gambino, Autorità Garante per le Persone con Disabilità della Regione siciliana.

Ecco la replica di Gambino, dopo che ieri Ippolito ha dichiarato: "Abbiamo esitato quasi tutte le istanze dell'Autorità Garante della Persona con Disabilità nonostante essa si preoccupi di chiedere per sè risorse dell'Assessorato e rimborsi. Forse da qui nasce il feeling con i grillini..."



Giovanna Gambino non ci sta e spiega: "Al riguardo spiace confermare, malgrado ogni miglior auspicio, **che l'attuale assessore non ha riscontrato (e probabilmente non ha mai letto) tutte le segnalazioni , nonchè le richieste di incontro e quant'altro, presentate per iscritto** per discutere e risolvere gravi criticità riguardanti le persone con disabilità dell'isola.

Non si comprende pertanto il motivo per cui tale relazione istituzionale sia stata trasformata dall'assessore alla Famiglia in un attacco personale.

Per quanto riguarda la paventata "preoccupazione" di questa Autorità Garante finalizzata alla richiesta di "risorse dell'assessorato e rimborsi" si sottolinea che tali gravi diffamazioni ledono il ruolo dell'Autorità Garante e offendono la persona

considerando che così come nelle prerogative, e all'interno di un'articolata missiva in cui si proponeva una riforma della norma istitutiva, **si sono ipotizzati solo degli eventuali rimborsi spese per le varie trasferte cui l'Autorità è costretta per risolvere le diverse problematiche, talvolta scaturite da inefficienze dello stesso apparato che dovrebbe governare il sistema.**

Tali spese – continua Gambino – che questa autorità ha sempre affrontato nel rispetto verso i più deboli in questi anni di mandato, si è ritenuto doveroso, anche per la futura Autorità, che debbano almeno essere coperte dall'istituzione.

**Non sfugga il fatto grave che una richiesta istituzionale inviata ufficialmente ad un membro del governo sia stata usata ai fini politici e propagandistici.**

L'attività svolta e la credibilità assunta da questa Autorità Garante che ricordiamo essere un ufficio indipendente dalla regione) sono sotto gli occhi di tutti ed anche dell'Assessore, se solo avesse il tempo o la motivazione per leggere tutte le segnalazioni a Lei inviate in questi mesi.

**Quanto all'insinuazione di " Feeling" con una parte politica , non si intende esprimere alcun giudizio per una "uscita" così infelice , probabilmente prodotta da mera speculazione politica preelettorale, peraltro di modesto peso.**

E' necessario sottolineare -conclude Gambino – che i bisogni delle Persone con Disabilità non possono avere alcuna bandiera politica pertanto il Garante continua a rispondere trasversalmente per il superamento delle numerose criticità che ledono la Dignità delle Persone più Fragili".

di Redazione

facebook twitter google+

2  
CONDIVISIONI

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



# quotidianosanità.it

Martedì 13 FEBBRAIO 2018

## E se dopo i medici mancassero anche i posti letto? Senza turn over a rischio 40mila letti ospedalieri. Pronto soccorso andranno in panne

***La riduzione del personale potrebbe trascinare una ulteriore riduzione dei posti letto, già oggi tra le più basse nel panorama europeo, fino a 40.000 posti letto portando il rapporto al di sotto del 2,5 per mille abitanti, che collocherebbe l'Italia all'ultimo posto in Europa. A quel punto tutti i Pronto soccorso italiani diventerebbero gironi infernali. Ecco perché è importante puntare alla sostenibilità futura del nostro SSN anche in termini di adeguato turnover***

Molto clamore sta sollevando la notizia di una prossima carenza di Medici sia di medicina generale che specialisti. Per quanto riguarda gli specialisti, nei prossimi cinque anni (2018/2022) usciranno dal SSN per pensionamento circa 30.000 medici ospedalieri, cui sono da aggiungere ulteriori 5000 specialisti tra universitari e ambulatoriali convenzionati. Le specialità maggiormente carenti saranno pediatria, chirurgia, ginecologia, medicina interna, cardiologia e ortopedia.

In mancanza di sostituzioni, difficili per i vuoti oggettivi, le conseguenze sul sistema delle cure saranno drammatiche, a partire dalle strutture più periferiche, che avranno grandi difficoltà a reclutare i pochi medici presenti sul mercato. La soluzione inevitabile sarà la chiusura di numerosi reparti periferici, in particolare punti nascita, se non di interi piccoli ospedali posti in zone disagiate dove rappresentano l'unico presidio sanitario.

Negli altri ospedali le condizioni operative dei reparti di specialità mediche e chirurgiche dovranno concentrare l'attività sui pazienti ricoverati, venendo a mancare il personale e gli orari necessari per mantenere aperte le attività ambulatoriali, diagnostiche e cliniche, come ad esempio per i pazienti affetti da patologie croniche in stadio avanzato, in particolare scompenso cardiaco, Bpco con insufficienza respiratoria, insufficienza renale. La riduzione del personale potrebbe trascinare una ulteriore riduzione dei posti letto, già oggi tra le più basse nel panorama europeo, fino a 40.000 posti letto portando il rapporto al di sotto del 2,5 per mille abitanti, che collocherebbe l'Italia all'ultimo posto in Europa.

A quel punto tutti i Pronto soccorso italiani diventerebbero gironi infernali con pazienti in attesa per giorni di un posto letto che non c'è, in condizioni precarie, insicure e disumane, sperando che una barella sia disponibile, altrimenti solo posti a sedere su sedie o tavolini o sdraiati sul pavimento. Basta vedere i Pronto soccorso di medi e grandi ospedali delle nostre città in questi periodi di picco epidemiologico invernale e poi immaginare l'operatività di quell'ospedale con un 20-30% in meno di medici, infermieri e posti letto. Il quadro descritto si delinea chiaramente in tutta la sua drammaticità. Un disegno già visto per il NHS inglese. In sua difesa recentemente si è svolta una grande manifestazione di operatori sanitari e cittadini che hanno attraversato il centro di Londra al grido "More staff, more beds, more fund".

Ecco perché è importante puntare alla sostenibilità futura del nostro SSN anche in termini di adeguato turnover per i medici in uscita e quindi di formazione medica post-laurea osservando quello che fa l'Europa. Ove la formazione post-laurea dei medici si effettua all'interno delle strutture ospedaliere, in genere pubbliche. Un medico neolaureato europeo può essere accettato in qualsiasi ospedale nazionale per effettuare il proprio training formativo come dipendente, tranne che in Italia, dove è un ibrido studente/lavoratore che non ha eguali nell'ambito di altre professioni. Il numero dei posti di specializzazione dovrebbe essere definito in base alle reali necessità del Paese, e la durata dei corsi in base alla media europea, e non alle esigenze interne delle Università, come spesso è avvenuto.

Una ipotesi di soluzione dovrebbe basarsi sui seguenti presupposti: **1)** facilitare il precoce ingresso nel SSN degli specializzandi con un contratto di lavoro a tempo determinato dopo la laurea abilitante; **2)** allargare le sedi

formative dall'Università agli Ospedali; **3)** aumentare il numero dei contratti per specialisti e MMG; **4)** favorire la attività professionalizzante dei giovani ed il trasferimento di competenze anche attraverso forme di part-time ospedaliero in cui il giovane medico, adeguatamente tutorato, gradualmente "sostituisce" l'over 60 che potrà su base volontaria lavorare nel territorio; **5)** migliorare l'inquadramento economico e previdenziale dei giovani.

In pratica, le Regioni dovrebbero integrare il numero di contratti, per diventare protagoniste della programmazione e della formazione, nonché della sostenibilità generale del sistema, in misura pari alla differenza tra posti Miur e fabbisogno regionale calcolata sull'ultimo anno accademico (circa 2000), riducendo così il gap tra partecipanti al concorso e posti a bando, almeno per alcuni anni. Il costo complessivo è stimabile in quasi 190 milioni di euro , poco più di 9 milioni di euro per le 20 Regioni italiane, una cifra oggettivamente alla portata di ogni bilancio regionale. Ulteriori fondi potrebbero provenire sfruttando i finanziamenti europei.

Questa quota potrebbe essere destinata ad un percorso formativo post-lauream aggiuntivo a quello Universitario, basato interamente sulla programmazione regionale, valorizzando l'immenso patrimonio culturale e di casistica presente negli ospedali del SSN. Un contratto di formazione-lavoro a tempo determinato a tutele crescenti, aggiuntivo alla dotazione organica ordinaria degli ospedali di rete, con insegnamento della parte teorica a carico delle Università e contestuale rilascio da parte della stessa della certificazione finale.

In alternativa, il periodo attuale di formazione potrebbe essere completato negli ultimi 24 mesi in ospedali extra-universitari, dotati di specifici requisiti di "ospedali di apprendimento", come previsto dal DM sull'accreditamento delle Scuole di Specializzazione, mediante la stipula di un contratto ad hoc di formazione medica abilitante a tempo determinato, con finanziamento regionale, sostitutivo dell'attuale contratto di formazione specialistica. In questo modo si libererebbero risorse per aumentare il numero dei contratti.

In un periodo di ristrettezza economica come questo, la nostra proposta ci sembra una delle poche vie percorribili per aumentare il numero di contratti di formazione e, quindi, la disponibilità di medici specialisti per non condannare il SSN ad una lenta agonia.

**Carlo Palermo**

*Vice Segretario Nazionale Anaa Assomed*

Roma, 12 febbraio 2018 - La legge finalmente c'è ed è molto chiara ma, come era prevedibile, i primi episodi di attuazione concreta riaccendono le polemiche e le grida di allarme.

Una donna di 49 anni, in Sardegna, dopo 5 anni di battaglie contro la malattia, ha chiesto ai medici di sospendere la ventilazione meccanica e avviare la sedazione. Ecco che, da parte di singole persone e di organizzazioni, si ripropongono paragoni impropri tra l'eutanasia e la legge da poco entrata in vigore, puntando il dito in particolare, ancora una volta contro la sedazione profonda, come se fosse la ghigliottina ai tempi della rivoluzione francese e non una pratica clinica legittima e anzi doverosa in certe condizioni.

Siamo fortunatamente nel 2018 e non nel 1789. Il Parlamento Italiano, sentiti gli esperti e le Associazioni, ha approvato una legge, la n. 219, che stabilisce che *“Ogni persona capace di agire ha il diritto di rifiutare, in tutto o in parte, qualsiasi accertamento diagnostico o trattamento sanitario indicato dal medico per la sua patologia o singoli atti del trattamento stesso. Ha, inoltre, il diritto di revocare in qualsiasi momento, il consenso prestato, anche quando la revoca comporti l'interruzione del trattamento”*.

Dott. Luca Moroni

La difesa di tali Diritti da parte della legge rappresenta un risultato apprezzato dalla FCP, che io rappresento, e riconosciuto dalla SICP (Società Italiana di Cure Palliative).

Un interessante e profondo iter di confronto tra sensibilità diverse ha preceduto la Legge: nel 2015, il Cortile dei Gentili - luogo di incontro tra il pensiero laico e cattolico - aveva scritto che *“nella relazione terapeutica va anche collocato il rifiuto di cure, che è un risvolto necessario della loro consensualità e della loro stessa appropriatezza, in relazione al beneficio che ne percepisce il paziente. Questi, se capace, non può non esserne l'ultimo interprete, anche là dove si tratti di cessare la lotta per il prolungamento della sopravvivenza, interrompendo i trattamenti in atto e rimodulando le cure in senso palliativo”*.

Lo stesso Papa Francesco ha detto che *“è moralmente lecito rinunciare all'applicazione di mezzi terapeutici, o sospenderli, quando il loro impiego non corrisponda a quel criterio etico e umanistico che verrà in seguito definito proporzionalità delle cure”*.

Se un problema sussiste riguarda quindi il livello del dibattito culturale, la conoscenza della materia, insieme ad un deficit di apertura e di rispetto per le univoche caratteristiche della sofferenza di ciascun malato.

È importante che l'implementazione della legge avvenga in un clima sereno, occorre archiviare il capitolo della sterile e anemica dialettica ideologica che ha caratterizzato parte del dibattito parlamentare e riconoscere il merito delle equipe curanti nel prendersi cura della persona inguaribile e della sua famiglia, della sofferenza fisica ed esistenziale.

Paragonare la rinuncia a un mezzo terapeutico all'eutanasia, può significare togliere dignità, serenità e libertà a chi ne ha maggiormente bisogno.

*A nome del Consiglio Direttivo di Federazione Cure Palliative*

*Il Presidente*

*Luca Moroni*

---